

Radionica za suvremenu povijest. Istraživanja diplomanata pulskog sveučilišta 2011. – 2013., ed. Igor Duda, Anita Buhin, Igor Stanić, Pola – Zagabria: Università Juraj Dobrila di Pola / Srednja Europa, 2013, 200 pp.

In coedizione dell'Università Juraj Dobrila di Pola e la casa editrice di Zagabria, Srednja Europa, la fine del 2013 ha visto la pubblicazione degli atti *Radionica za suvremenu povijest. Istraživanja diplomanata pulskog sveučilišta 2011. – 2013.* (*Laboratorio di storia contemporanea. Ricerche dei laureati dell'Università di Pola 2011-2013*). Infatti, si tratta della pubblicazione dei lavori presentati al colloquio tenutosi nel novembre 2012 sotto l'egida del Centro per le ricerche culturologiche e storiche del socialismo (Centar za kulturološka i povijesna istraživanja socijalizma, CKPIS) con sede a Pola. I nove lavori presentati e pubblicati in questi atti sono versioni sintetizzate delle tesi di laurea dei loro autori, e avevano come mentore il direttore del Centro e professore di storia contemporanea dell'Università di Pola, Igor Duda. Accanto a Duda, la *Radionica* è stata redatta da Anita Buhin e Igor Stanić, associati del detto Centro.

Con differenti approcci metodologici, i nove autori trattano temi della storia politica, economica, sociale e culturale della Croazia e Jugoslavia socialista del novecento. Questa segnalazione si soffermerà in modo più dettagliato su tre dei lavori pubblicati che trattano sul tema dell'Istria.

Il primo lavoro, di Valentina Gržinić, “Jugoslavensko trojstvo: rad, mladost i Republika. Obilježavanje socijalističkih praznika u Istri” (“La trinità jugoslava: lavoro, giovinezza e Repubblica. Le celebrazioni delle feste socialiste in Istria”, 71-87) tratta il calendario festivo della Jugoslavia socialista in Istria usando articoli dal giornale quotidiano polese *Glas Istre* e bibliografia dell'epoca. Le feste analizzate sono la Festa del lavoro (1° maggio), Festa della giovinezza (25 maggio) e la Festa della Repubblica (29 novembre). Ogni festa fu caratterizzata dalla glorificazione del lavoro, nell'inaugurazione di nuovi edifici; dalla giovinezza, con eventi sportivi e artistico-culturali; e la Repubblica, con cerimonie commemorative che ricordavano la lotta partigiana nella Seconda guerra mondiale come base per la creazione della Jugoslavia socialista.

Predrag Bosić firma il secondo lavoro, “Naturizam u povijesti istarskog turizma 1960. – 1990.” (“Il naturismo nella storia del turismo in Istria 1960-1990”, 109-126). L'autore ha analizzato alcune riviste turistiche

dell'epoca e sintetizzato la storia del naturismo in Istria dal 1960 al 1990. Il naturismo turistico è apparso nel 1961 a Conversada (cr. Koversada), un isolotto vicino a Orsera. Il fenomeno si allargò dunque in altri nuovi campi naturalistici in Istria: Solaris e Ulika vicino a Parenzo, Valalta e Monsena vicino a Rovigno, Kažela vicino a Medolino, e numerose altre spiagge sparse lungo la costa istriana. Secondo l'autore, l'Istria rappresenta la "culla" di quest'offerta turistica in Croazia. Dopo il 1961, il Parco naturalistico di Koversada diventò uno dei più grandi centri naturalistici europei, e nel 1972 era sede del tredicesimo Congresso naturalistico internazionale, il primo in un Paese socialista. Nella seconda parte degli anni '80 l'Istria esercitava il 75% di tutte le capacità naturalistiche della Jugoslavia, ma nello stesso periodo il fenomeno per ragioni di eccessiva commercializzazione entrò in una fase di decadenza.

Il terzo lavoro è di Adriano Ivetić, "Odlazak Jugoslavenske narodne armije iz Pule 1991. godine" ("La partenza dell'Armata popolare jugoslava da Pola nel 1991", 147-164). Basato sugli articoli pubblicati nel giornale quotidiano polese *Glas Istre*, l'autore tratta la situazione di Pola durante il primo periodo del conflitto croato nel 1991. In contrasto con le altre parti della Croazia, l'Istria fu in gran parte risparmiata dagli eventi bellici, ma il pericolo di guerra si protrasse dal giugno 1991 fino a metà gennaio 1992. L'Armata popolare jugoslava (APJ, cr. JNA) aveva la sua maggiore presenza militare nella regione proprio a Pola, con numerose caserme e basi militari, incluso l'aeroporto. Perciò, fino al 16 dicembre 1991, la data in cui le ultime unità dell'APJ lasciarono Pola via mare verso il Montenegro, la paura in città per la possibilità delle azioni belliche e gravi incidenti attorno alle basi dell'APJ prese sotto assedio dalle forze croate fu persistente. Siccome le forze militari croate, la Guardia popolare e le unità del ministero dell'interno erano molto meno potenti in contrasto con l'APJ, le autorità locali, con in testa l'allora sindaco di Pola Luciano Delbianco, cercavano di negoziare con entrambe le parti per preservare la calma. Le negoziazioni frequenti durante l'autunno del 1991 ebbero successo, e la consegna delle basi militari di Pola accadde in modo pacifico, nonostante il fatto che nel frattempo ci sono state alcune provocazioni e sparatorie.

Elenchiamo brevemente gli altri lavori. Di Ivan Vuk è "Odnos Narodnoga vijeća Slovenaca, Hrvata i Srba prema Međimurju krajem 1918. godine" ("L'atteggiamento del Consiglio popolare degli Sloveni, Croati

e Serbi verso il Medimurje alla fine del 1918”, 9-26) che tratta i rapporti dell’organizzazione principale dei Jugoslavi della morente Monarchia asburgica verso il Medimurje, regione del nord della Croazia, alla fine del 1918. Igor Stanić è l’autore di “Društveno-ekonomski položaj radničke klase u Hrvatskoj 1950-ih” (“Posizione socio-economica della classe operaia in Croazia negli anni ’50”, 27-48), lavoro che analizza un periodo di forte crescita economica e cambiamenti nello standard di vita. Di Saša Vejzagić è “Političke, društvene i gospodarske reforme u Jugoslaviji 1960-ih godina” (“Le riforme politiche, sociali ed economiche in Jugoslavia negli anni ’60”, 49-70), un lavoro che studia le riforme quando lo Stato continuò a praticare il suo unico modello di socialismo manifestato nell’autogestione operaia.

Anita Buhin firma „Ofsajd-zamka“ za televiziju. Sukob nogometne i medijske politike u socijalističkoj Hrvatskoj 1960-ih i 1970-ih” (“»Trappola del fuorigioco« per la televisione. Conflitto tra la politica calcistica e mediatica nella Croazia socialista degli anni ’60 e ’70”, 89-108). L’autrice analizza il conflitto per i diritti di trasmissione delle partite calcistiche tra la televisione di stato e l’associazione calcistica nazionale, creando un esempio per dimostrare le relazioni complicate tra l’ideologia e l’economia in Jugoslavia. Di Ivana Žufić è ”Jugoslavija 1989. godine. Pogledi hrvatskoga tjednika *Danas* i srpskoga tjednika *NIN*” (“La Jugoslavia del 1989. Le opinioni del settimanale croato *Danas* e del settimanale serbo *NIN*”, 127-146). Il lavoro tratta le differenze tra le nazioni serba e croata nella Jugoslavia del 1989 analizzando articoli dei principali settimanali politici delle due parti. L’ultimo lavoro è di Vedran Leutar, “Utjecaj političkih promjena na društvo u Hrvatskoj nakon raspada SFRJ” (“L’impatto dei cambiamenti politici sulla società croata dopo la dissoluzione della Jugoslavia”, 165-184), una sintesi che analizza come i cambiamenti dei primi anni ’90 si sono manifestati nella musica, nei giornali e nello sport.

Con le recensioni di Ivana Dobrivojević, storica serba, e Hrvoje Klasić, storico croato, la pubblicazione garantisce un alto livello di professionalità. Un’iniziativa per promuovere gli studi di storia all’Università di Pola e temi scelti dagli studenti, la *Radionica* introduce una nuova freschezza nella pubblicistica storiografica dell’Istria e della Croazia.

David Orlović